

Dal 2021 fenomeno in continuo aumento  
Si punta ad assumere personale dipendente

# Medici e infermieri I camici a gettone costano 100 milioni

IL CASO/1

«**P**er quanto riguarda la spesa sanitaria, è in aumento quella destinata al personale all'interno del percorso di assunzioni avviato nel 2023 e di riduzione progressiva del ricorso ai gettonisti».

Due buone notizie da parte della Regione. Anche se sulla seconda il lavoro è solo al principio. Fa fede la tabella sui servizi medici e infermieristici appaltati all'esterno, allegata al rapporto della Corte dei Conti, da cui risulta un continuo incremento: 51,3 milioni nel 2021, 76,6 nel 2022, 100,1 nel 2023. Poche le eccezioni: tra queste la Città della Salute di Torino, che scende rispettivamente dai 5,8 milioni del 2021 ai 6 del 2022 ai 5 del 2023. L'Asl di Torino è tra quelle che nel triennio salgono: 6,6 milioni, 11,3, 18. E ancora, scorrendo qua e là: 7,8 milioni l'Asl di Alessandria, 4,9 il Mauriziano.

La conferma di un fenomeno onnipresente, non solo in Piemonte, di cui nonostante i diktat ministeriali non si riesce a fare a meno. Ieri Alberto Cirio lo ha fatto presente ai magistrati contabili, come tempo addietro lo aveva precisato al ministro Schillaci: «Nessuno di noi è innamorato dei gettonisti, ne farei volentieri a meno, ma se l'alternativa è chiudere i reparti, allora dico che la salute dei cittadini viene prima».

Resta l'impegno al massimo contenimento possibile. Per dirla con Federico Riboldi, l'assessore alla Sanità, «in questo Paese il ricorso ai gettonisti è diventato l'ordinarietà: noi vogliamo riportarlo a quello che è e

deve essere, un contributo a cui si attinge solo per fronteggiare situazioni straordinarie». Il che dipende dalla capacità delle Regioni di assumere per compensare i vuoti negli organici e garantire i turni nei reparti con personale interno. Una strada da percorrere a ritroso, e tutta in salita.

In Piemonte, dal 2020 al 2021, solo quattro Asl non hanno fatto ricorso ai medici a gettone, spiega il sindacato Anaa Assomed: «I reparti con maggiore necessità di appoggiarsi alle coop sono il pronto soccorso, se-



FEDERICO RIBOLDI

ASSESSORE REGIONALE  
SANITÀ



**Il ricorso ai professionisti esterni deve tornare ad essere un fatto straordinario**

guito dalla Pediatria, Ginecologia, Rianimazione e Radiologia. Se nel 2020 le specialità che dovevano esternalizzare erano 7, nel 2022 sono salite a 14. E dal 2022 compare la spesa di oltre un milione per la Psichiatria». Ma il fenomeno comincia a permeare anche l'Oncologia, la Nefrologia, l'Ortopedia, la Medicina interna. ALE.MON. —